



Esteri

L'incredibile attacco della stampa francese all'indipendentismo Corso.

*“L'intelligenza del progressista è tutt'al più complice della sua carriera”.*

Nicolàs Gòmez Dàvila (1913-1994).

“Corse, réveille-toi!”.

E' il titolo del singolare articolo firmato dal direttore Christophe Barbier per [L'Express](#), uno dei più celebri settimanali della Francia (edizione 3203 di novembre). Riflessi dalla Catalogna? L'editoriale non le manda a dire: i politici francesi se ne lavano le mani, non ci sarebbe più la seria convinzione da parte del Paese a conservare la Corsica e c'è chi ha proposto di dargli l'indipendenza. Ma - avverte il fotogenico benpensante con sciarpa rossa e mano sul mento - una Corsica indipendente “sarebbe una Corsica interamente mafiosa!”. Secondo Barbier, se la Corsica rimanesse nella République non sarebbe abbandonata a se stessa, altrimenti diventerebbe la nuova succursale del crimine organizzato europeo, in considerazione delle varie associazioni a delinquere già presenti sull'isola. Quindi aggiunge: “*Abbandonare la Corsica sarebbe come scambiare una cancrena con un cancro*”. E propone un fisco più invasivo, assieme al disarmo di tutta la popolazione armata.

Pensate, se questo è il livello di considerazione che la stampa francofona tiene nei confronti di una minoranza nazionale, noi che ci lamentiamo spesso della stampa italiana possiamo dirci dei privilegiati.

Per Barbier, socialista “attento ai diritti delle minoranze”, non ci sono mezze misure, e l'appellarsi all'orgoglio francese di una parte dei Corsi per evitare l'indipendenza non serve a stemperare l'irrispettoso clima di ostilità manifestato nell'articolo contro le legittime pulsioni autonomiste e indipendentiste dell'isola, messe tutte sullo stesso piano della criminalità organizzata (che purtroppo esiste, ma non nella tragicomica misura esposta dal direttore di redazione de L'Express).

Barbier chiude il pezzo con una sviolinata di nazionalismo francese: “*Corsica, tu sei l'infante perduto della storia di Francia!*”.

Ma non è finita, a pag. 54 si superano le più classiche trame dei noir francesi e si entra nel torbido. Hélène Constanty firma il pezzo “Les mystères de la chambre Corse”, costruendo una improbabile inchiesta attorno al recente omicidio di Jacques Nacer, ex presidente della Camera di Commercio e dell'Industria della Corse-du-Sud. Il problema ovviamente non è l'articolo in se o i presunti collegamenti della criminalità con gli ambienti dell'indipendentismo Corso, quanto il fatto che anche questo pezzo si pone in continuità con la linea editoriale di delegittimare l'intero nazionalismo Corso ed i suoi diritti civili e politici.

Lasciamoli perdere lettori. Oggi più che mai, in Europa e nel mondo, gli indipendentisti, moderati o progressisti che siano, devono guardarsi dal nazionalismo

ottocentesco degli Stati centralisti, la cui propaganda ormai non riesce più a trovare serie argomentazioni per arginare il diritto all'emancipazione dei popoli.

*Di Adriano Bomboi, 01-12-12.*

[U.R.N. Sardinnya ONLINE – Nazionalisti Sardi](#)

[www.sanazione.eu](http://www.sanazione.eu)

[urn.mediterraneo@gmail.com](mailto:urn.mediterraneo@gmail.com)